

# Divisi dal bit

Il 'Digital Divide', un termine molto usato negli ultimi tre anni, identifica un problema molto vasto, che tocca più di 800 milioni di persone in tutto il mondo.

**S**i tratta di un problema moderno che è la conseguenza diretta dell'evoluzione esponenziale ed esasperata della tecnologia in tutti i suoi aspetti e campi di applicazione.

Tecnologia che nell'ultimo decennio si è sviluppata come non mai, offrendo all'utilizzatore funzioni avanzatissime, sempre più complesse e, come spesso accade, raramente utilizzate o utilizzabili.

Come spesso capita, si tratta di tecnologie che non considerano le vere esigenze dell'utilizzatore, ma esigenze di marketing o per contrastare la concorrenza e che mancano totalmente dell'importante concetto dell' 'user friendly'.

Tutte queste tecnologie vengono studiate e prodotte per la massa, offrendo funzioni e possibilità che spesso hanno l'unico scopo di stuzzicare l'interesse iniziale del maggior numero possibile di clienti.

Per milioni di persone l'accesso

alle attuali tecnologie digitali è un grosso problema per vari motivi, fra i quali citiamo: età (persone anziane), disabilità (persone handicappate), estrazione sociale, potere economico, religione (alcune religioni vietano per esempio l'utilizzo di internet o Tv satellitare), educazione, accesso alle informazioni, lingua, ecc...

Fortunatamente, questo problema è stato recepito a livello politico, e come spesso accade tutto è partito dagli Stati Uniti, dove nel 1998 è stata varata la prima legge (la ormai famosa 'Section 508') che ha lo scopo di garantire l'accessibilità alle tecnologie informatiche a tutti, elencando una serie di requisiti essenziali.

Anche in Europa le cose si sono mosse, e il 2003 è stato l'anno del disabile e in quei paesi della Comunità Europea sono state emanate leggi per garantire a tutti l'accesso, per esempio, ad internet, alle informazioni, all'educazione, e così via.

Al proposito, la società ticinese QualiLife ha rivestito un importante ruolo in questo settore; fin dal 2000 si è infatti prodigata nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie che garantissero l'accesso all'informatica a tutte le persone con disabilità motorie e alle persone anziane, riuscendo in breve tempo a diventare, a livello mondiale, un punto di riferimento per le cosiddette 'Assistive Technologies' (Tecnologie Assistive).

Queste nuove tecnologie, denominate comunemente 'Assistive Technologies', confermano nuovamente che anche le tecnologie più sofisticate possono restare 'giochi per bambini', come pure la necessità di

metterle al servizio dell'uomo e non il contrario.

In questo mercato, la società QualiLife di Paradiso è diventata in pochi anni leader indiscusso a livello mondiale, ed è stata selezionata come punto di riferimento da società come Microsoft, Ibm, Cisco Systems, Dell, e molte altre.

Questa piattaforma interessa o è già stata introdotta in ospedali o case per anziani, allo scopo di facilitare l'utilizzo delle nuove tecnologie agli ospiti, rendendo così possibili altre forme di contatti interpersonali.

In collaborazione con Ated il 16 giugno è stata organizzata una visita presso lo show-room di QualiLife a Lugano Paradiso.

Con questa visita si è voluto permettere di visionare 'sul campo' il particolare software messo a punto da QualiLife, che rende accessibile a disabili, anziani o persone con scarsa dimestichezza con i sistemi informatici, tutto l'attuale parco tecnologico presente sul mercato.

*Claudio Giugliemma*

*QualiLife Sa*

*Riva Paradiso 26*

*6900 Lugano - Paradiso*

*Tel. +41 (0)91 980 09 51*

*Fax +41 (0)91 980 09 52*

*e-mail: info@qualilife.com*

*http://www.qualilife.com*

*Ated*

*P.O. Box 1261*

*6502 Bellinzona-Semine*

*Tel. +41 91 800 40 41*

*e-mail: info@ated.ch*

*http://www.ated.ch*

